

45



Confartigianato
Imprese

Ente: EL. 2
Pr: (A) 2011/0039494 del 26/10/11
URBANISTICA



APA MILANO - MONZA E BRIANZA

SEZIONE DI LISSONE - Via San Rocco 97 - Tel. 039/482233 Fax 039/482627 - apa.lissone@iride.it

**PIANO DI GESTIONE DEL TERRITORIO
CONSULTAZIONE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE
(ai sensi e per gli effetti dell'ART. 13 COMMA 3 DELLA LR 12/2005 E S.M.I.)**

Ill.mo Sig. Sindaco
Ambrogio Fossati

Al Professionista incaricato per la
redazione del P.G.T.

Arch. Paolo Favole

COMUNE DI LISSONE

Il sottoscritto Giovanni Mantegazza nella sua qualità di Presidente della sezione di Lissone della scrivente Associazione APA Confartigianato Imprese, dopo aver richiamato il documento depositato nella serata dedicata all'ascolto delle componenti economiche della Città (14 luglio 2010) con la presente istanza

RICHIEDE

- che APA CONFARTIGIANATO IMPRESE, in qualità di Associazione di categoria di rappresentanza degli interessi delle imprese artigiane e delle PMI del Comune di Lissone, venga interpellata al fine di metter meglio in luce le esigenze delle aziende relativamente all'adozione del P.I.P. previsto sul territorio lissonese;
- che all'interno del P.G.T. vengano previsti con apposite norme e prescrizioni, strumenti e accorgimenti che mitigino o addirittura eliminino le criticità derivanti dalla contiguità tra funzione residenziale e produttiva, prevedendo adeguate distanze tra i laboratori e le abitazioni e adeguate piantumazioni ad alto fusto con funzione di filtro/barriera tra le due diverse destinazioni d'uso.

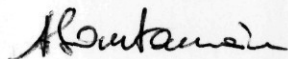
Lissone, 25 Ottobre 2011

In fede
Giovanni Mantegazza

3. Inoltre facciamo presente che usare standard comunale togliendo un giardino al territorio ci sembra inopportuno infatti esiste già un pensionato sul territorio lissonese, i nostri padri lungimiranti, avevano realizzato con la Fondazione Cariplo il Centro sociale Botticelli, e oggi adeguatamente ristrutturato potrebbe rispondere alle finalità proposte nel P.G.T. Il Centro è ben servito da mezzi pubblici che permettono gli spostamenti su Lissone e verso Monza e Seregno.

Cordiali saluti

Caritas Lissone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Montanari', written in a cursive style.

Lissone 26 /10/11

5



Amministrazione Comunale di Lissone

Procedura di lavoro: Protocollo Rel.1.3
Operatore: MICELI
Data di lavoro: 31/10/2011

jEnte Home Protocollo Preferiti Inizio Help LogOff

Visualizzazione protocollo REGISTRO GENERALE 2011 / 0039855 (Arrivo) SEZIONE GENERALE

Protocollo in:	ARRIVO	Anteatto Tipo Documento	/	LETTERA E ALLEGATI VARI	Tramite	POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA
Mittente	"Per conto di: consigliere24@comunediLissone.it"			Smistamenti	URBANISTICA	
Oggetto	POSTA CERTIFICATA: parere pgt			Classifica	T02 URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PRG (PGT)	
ESTREMI	Data	29/10/2011		Fascicolo		
ATTRIBUTI	Allegati			Numero		
Affare	Primo Attributo			Importo		
Annotazioni				Secondo Attributo		
Data Arrivo	28/10/2011		Visibilità	4		
Inserito da	CATALANO - Catalano Adele il 29/10/2011 alle 09:35					
Documenti Allegati	DOCUMENTO ORIGINALE ALLEGATO 1					

Indietro

Inf.Or. s.r.l. - Arezzo



All'assessore all'urbanistica Gustavo Aiello

Al responsabile Ufficio Tecnico Comune di Lissone

All'arch. Favole Estensore PGT Lissone

Al presidente della commissione urbanistica
Arch. Spinelli

Oggetto: Parere al Piano di Governo del Territorio

Il gruppo politico del Listone con queste riflessioni intende dare il suo contributo alla realizzazione del Piano di Governo del Territorio. Esse sono ovviamente relative a quanto è dato oggi di conoscere e cioè, oltre a quanto udito nelle serate dedicate alla presentazione di alcune parti del PGT, i documenti pubblicati sul sito del Comune accessibili anche al pubblico.

Proprio per evitare di essere tacciati di disfattismo ci piace ribadire che non sono poche **le idee interessanti e utili che scaturiscono dal PGT ad esempio:**

Creazione di **nuovi giardini/parchi urbani** per collegare le varie "macchie" verdi attualmente esistenti e quelle previste dal Pgt con corridoi, composti anche solo da filari di alberi lungo le strade "civilizzate"

- Formazione di **6 centri di quartiere** vicino alle scuole primarie, con circoli anziani, campi bocce, aree verdi attrezzate e accessibili con collegamenti ciclabili
- **Implementazione della rete ciclabile/ciclopeditone**, sfruttando la risistemazione della viabilità in sensi unici. I nuovi tratti di ciclabili ottenuti dovranno collegare i vari quartieri ai servizi principali, ai comuni limitrofi, ai grandi parchi, soprattutto quello di Monza e alla futura Greenway di Pedemontana
- **Raddoppio del Museo d'arte contemporanea**
- **Aumento dell'indice delle quote da riservare a parcheggio** da 3 a 5 mq per abitante, in modo da accrescere la presenza di questo servizio in città.
- Realizzazione di **connettivi per le scuole**, sia sul piano dei percorsi pedonali o pedociclabili in sicurezza, sia sul piano dei collegamenti verdi delle attrezzature di gioco all'aperto
- Realizzazione di una quota di **edilizia sociale** (ai confini con Monza e Veduggio al Lambro) che favorisca l'ospitalità in città di particolari categorie di cittadini: studenti universitari, personale ospedaliero, parenti delle persone ricoverate in ospedale
- **Qualificazione del verde esistente** agendo su più fronti: forestazione degli svincoli, piantumazione dei parcheggi, abbellimento delle aree verdi urbane, qualificazione delle grandi aree verdi attrezzandole con percorsi che le rendano accessibili, sedute, illuminazione pubblica e altri

elementi di decoro

- **Riqualificazione della piscina esistente**
- **Incubatore tecnologico ed economico** per il settore produttivo del mobile
- **Coordinamento dei servizi a parcheggio siti in centro e vicino alla stazione** (prezzo e orari unici per tutti i parcheggi) e accordi per far pagare con biglietto unico il treno e la sosta in zona stazione
- **Implementazione della rete ciclabile urbana e interurbana** grazie alla riqualificazione della viabilità locale e dei grandi assi;
- Implementazione degli **asili nido nelle frazioni di Santa Margherita e Da Là dal Punt**; implementazione delle scuole d'infanzia;
- Trovare un **utilizzo per la vecchia ala della Casa di riposo**, oggi inutilizzata;
- Creazione di un **servizio navetta tra la stazione e l'istituto "Europa Unita"**, che possa fungere da servizio di trasporto (concordato con il Tpl provinciale) per anziani e disabili fuori dalle fasce orarie di ingresso e uscita dalle scuole;
- **Riqualificazione dell'area del mercato**
- **Pedonalizzazione stabile delle aree centrali di Lissone**,
- **Ottimizzazione dell'uso delle palestre scolastiche** per le società sportive (soprattutto per la Gal) e almeno una pista di atletica. In alternativa costruire spogliatoi e entrata indipendente per usare quella della scuola "Europa Unita"
- **Costituzione di una fascia alberata di 15 metri di larghezza** ("muraglia verde") a ridosso del confine comunale di Muggiò, per un totale di 25.000 mq

Detto ciò noi riteniamo che vi sono altrettante criticità che devono essere necessariamente corrette prima dell'adozione di questo Pgt.

In primo luogo riteniamo che bisogna partire dalla necessità di interrompere un circolo vizioso legato al procedere dell'urbanizzazione del territorio comunale di Lissone. Dal Documento di Piano del PGT, si rileva un territorio urbanizzato di 8,10 kmq pari all'87% della superficie del territorio comunale (9,32 kmq). Non si può quindi considerare positivamente un Pgt che ancora, per finanziare i servizi, ricorre pesantemente alla concessione di volumetria ai privati e costruttori. Appare sempre più evidente che il problema centrale che si presenta oggi a un amministratore è quello di un'analisi seria di ciò che veramente manca alla comunità residente in termini di servizi e di un progetto serio di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione di tali servizi.

In anni di diminuzione dei trasferimenti delle risorse dal centro alla periferia amministrativa, crediamo che per le Amministrazioni pubbliche sia doveroso promuovere una cultura della sobrietà e della qualità della vita, che in Lissone negli ultimi anni sta peggiorando sempre più. Riteniamo che un amministratore sensato, al passo con i tempi attuali, dimostri con i fatti e non solo con le parole di sentire una responsabilità anche verso le generazioni future e decida di autolimitarsi nel ricorso ai metri cubi perché, anche guardando i Comuni vicini a noi, con l'urbanizzazione selvaggia i problemi non si risolvono ma si creano. Alcune amministrazioni comunali in Italia sono state

elette sulla base di programmi di “zero consumo del territorio” ed altre hanno realizzato Pgt a zero consumo del territorio. E per questo che ci risulta incomprensibile la visione strategica che ha determinato l'inserimento di tutti i Pii non precedentemente approvati come ambiti di trasformazione o l'aumento di volumetria in alcune zone.

Inoltre ci sembra illogico pensare alla approvazione a fine legislatura di un documento di così ampia portata facendo pensare che si tratti più di una trovata elettorale che della voglia di programmare in modo serio il futuro della città.

Quali potrebbero essere gli scenari alternativi? La nostra proposta fa riferimento al patrimonio edilizio esistente. Proporre solo piani attuativi di recupero di zone del centro o di aree industriali dismesse, senza dare alternative allo sviluppo residenziale tramite Piani Integrati di Intervento (ambiti di trasformazione) che a poco a poco ma inesorabilmente cancellano quel poco di terreno libero rimasto, può voler dire creare un circolo virtuoso che permette di riqualificare la città.

Alla luce di tali considerazioni chiediamo:

1. Che siano destinati a verde pubblico gli ambiti di trasformazione – AT 1- AT 2- AT25-AT4-AT5- AT32- AT6- AT7- AT 8-AT31-AR21
2. L'eliminazione degli ambiti di trasformazione AT27-AT28-AT29-AT30 lasciando le previsioni dell'attuale Prg senza aumento di volumetria.
3. Di prevedere un capitolo apposito per un tema di decisivo impatto sulla vita sociale della città di Lissone: l'Autostrada Pedemontana. Sull'importanza strategica dell'opera e sulle rilevanti ricadute che la stessa genererà sui territori attraversati i pareri sono sostanzialmente concordi e alla luce di ciò è necessario prevedere interventi di compensazione ambientale lungo i lati della Pedemontana per tutto il tratto che attraversa il territorio lissonese. Tale soluzione permette l'uso delle risorse in modo più appropriato e a favore dei cittadini sottoposti a maggiori disagi. Inoltre si chiede il mantenimento dell'area a verde nella zona prevista per la Green Way e per il Progetto Locale n. 24.
4. Di individuare in modo chiaro le aree da destinare agli orti urbani, visto che tale argomento faceva parte di tutti i programmi delle ultime elezioni sia della maggioranza che della minoranza.
5. Di definire parametri certi (non affidati a periti) per la concessione della volumetria
6. Di stabilire l'impossibilità a costruire nei Nuclei di antica formazione in caso di demolizioni di parti di edifici
7. Di eliminare dal Piano delle Regole che per le aree dislocate lungo la SS 36 nel caso in cui venga attivato, in accordo col Comune e per interventi su aree di almeno 10.000 mq, un concorso internazionale di architettura con minimo 10 partecipanti, l'indice territoriale raddoppia.
8. Di eliminare dal Piano delle Regole la previsione, per la città a scacchiera, di una maggiorazione della volumetria fino al 50% a parità di Slp
9. Di inserire nel Piano delle Regole norme imperative che prevedano, in caso di ristrutturazione o nuove costruzioni, la presenza di portici nelle vie che confluiscono su Piazza Libertà (es. Via Loreto).
10. Di prevedere un percorso verde che unisca il parco urbano con l'area agricola a nord di Bareggia.
11. Di inserire una norma che permetta di aumentare il numero di parcheggi per appartamento arrivando ad avere, per ogni unità abitativa, almeno 2 parcheggi privati e 2 parcheggi sul suolo pubblico purchè in loco.
12. Di non prevedere nuovi diritti edificatori su aree che l'attuale PRG considera prive di tali diritti.

Cordiali saluti

Il gruppo politico del listone

Il capo gruppo

Luigi Ambrosio



c/s



Al Sindaco
al Dirigente settore Urbanistica
Pianificazione del Territorio
e p.c. all' arch. Paolo Favole
COMUNE di LISSONE

Oggetto: parere in merito al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell' art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005.

Le sottoscritte OO.SS. SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL di Lissone esprimono **parere negativo** in merito al Piano di Governo del Territorio depositato presso il Comune di Lissone per i seguenti motivi:

A) ECCESSIVO INDICE DI EDIFICABILITÀ (0,8-1,2 MC/MQ) PREVISTO PER AREE ATTUALMENTE LIBERE DA EDIFICAZIONI.

Verificato che il Documento di Piano redatto dall'arch Paolo Favole, prevede un indice edificatorio di **1,2 mc/mq** oppure di **0,8 mc/mq** per gli ambiti di trasformazione AT;

verificato che tali ambiti di trasformazione AT intervengono su lotti libere, ove il PRG prevedeva prevalentemente standard, zone F e in piccola parte aree agricole, aree che pertanto perderanno la loro funzione di pubblica utilità per essere destinate ad edilizia residenziale, che come detto sopra non risponde ad alcun fabbisogno endogeno;

considerato che il fabbisogno endogeno di residenza della popolazione locale è ininfluenza a fronte di un elevato fabbisogno esogeno, dimostrato dai dati dell'immigrazione, come specificato al punto 5.1.1. Politiche per la residenza del Documento di Piano redatto dall'arch Paolo Favole;

considerato che l' arch. Ermanno Ranzani nelle premesse della sua proposta di Documento di Piano aveva sottoscritto: "*Il PGT, al contrario (dei PII), attribuisce diritti edificatori e trasformativi del territorio certi, diritti direttamente praticabili, spendibili dai proprietari dei suoli con un grado di concertazione con la Pubblica Amministrazione molto minori. Pubblica Amministrazione alla quale non rimane nemmeno la certezza che i privati, titolari dei diritti acquisiti attraverso il PGT portino a compimento le ipotesi trasformativa delineate in sede di pianificazione.*"

Da ciò deriva la **necessità di un atteggiamento più garantista che consenta, con chiarezza, il prevalere del pubblico interesse nel processo pianificatorio.** e pertanto onde ridurre ulteriore esasperato sfruttamento del territorio aveva previsto un **indice** diffuso di soli 0,24 mq/mq pari a **0,72 mc/mq**;

SI CHIEDE

di ridurre l' indice di edificabilità ad un valore inferiore a 0,7 mc/mq.

Tale riduzione dell'indice edificatorio otterrebbe il vantaggio di rendere meno appetibile il consumo di suolo libero, bene sempre più prezioso nel nostro territorio lissonese e inoltre agevolerebbe i meccanismi perequativi per acquisire le aree di interesse pubblico, rendendo necessaria la cessione di più aree di interesse pubblico, a parità di volume edificabile.

Nel contempo, riducendo questo eccessivo indice volumetrico e le conseguenti volumetrie distribuite gratuitamente a pioggia, l'amministrazione, in caso di necessità potrebbe garantirsi benefici economici, monetizzando la quota delle volumetrie venuta a mancare con la riduzione degli indici.

B) ECCESSIVO CONSUMO DI SUOLO LIBERO PARI ALL' ALL'1,84% DEL TERRITORIO GIÀ URBANIZZATO.

Verificato che il Documento di Piano redatto dall'arch Paolo Favole, prevede ulteriore consumo di suolo di 147.399 mq pari all'**1,84%** del territorio già urbanizzato;

rilevato che come indicato nella VAS "*Lissone è una città con alta percentuale di superfici costruite e gli spazi aperti e verdi sono risorsa rara*" e pertanto in considerazione del consumo di suolo giunto all'87% del territorio, è consigliabile "*evitare quanto possibile il consumo di suolo permeabile*"

considerato che il fabbisogno endogeno di residenza della popolazione locale è ininfluenza a fronte di un elevato fabbisogno esogeno, dimostrato dai dati dell'immigrazione, come specificato al punto 5.1.1. Politiche per la residenza del Documento di Piano redatto dall'arch Paolo Favole;

considerato che l'arch. Ermanno Ranzani nella sua precedente proposta di Piano di Governo del Territorio aveva sottoscritto negli obiettivi strategici delle città: "*problemi della città complessi e consolidati. Una città con pochissima qualità dei suoi spazi urbani pubblici e pochissima qualità edilizia anche di natura privata. ... Si aggiunga a questo la scarsissima quantità di spazio ancora inedificato esistente e la scarsa possibilità di risorse economiche da riversare su Lissone. Sinteticamente questo è il quadro problematico..... E' del tutto evidente che, di fronte a questa situazione, sia impossibile lavorare o impostare il rilancio della città a partire dall'ipotesi di una sua espansione. Bisogna subito dire con chiarezza che la nostra ipotesi di lavoro parte dal presupposto che non vadano più occupate aree oggi libere e prive di diritti edificatori. Il miglioramento della città non può essere affidato che a progetti e trasformazioni di riorganizzazione del tessuto edilizio esistente.*" e più avanti "*Dal punto di vista generale si decide che il nuovo PGT non andrà in variante rispetto a quanto prevede il PTCP ed ipotizza di non usare nemmeno questo residuale 1% e di mantenere inalterato il consumo di suolo oggi esistente*"

SI CHIEDE

di ridurre al minimo il consumo di suolo e comunque al di sotto dell' 1% del territorio già urbanizzato.

C) INCONGRUO OBIETTIVO DI INCREMENTO DI ALLOGGI RESIDENZIALI

Considerazioni relative al potenziamento dello stock di alloggi residenziali.

Rilevato che il documento di Piano (pag. 31) enuncia che:

"la popolazione ha tassi di crescita naturale positivi molto bassi (inferiori all'1%) che i tassi di natalità futuri tendono ad abbassarsi, rendendo il fabbisogno della popolazione locale quasi ininfluenza"

"Discorso completamente differente invece per quanto riguarda il fabbisogno esogeno come dimostrano i dati sull'immigrazione. Le strategie di espansione sono state approvate in funzione di questo fabbisogno."

“Il ricambio generazionale che avverrà nei prossimi decenni renderà potenzialmente liberi un gran numero di alloggi, che riusciranno molto probabilmente a soddisfare i bisogni esogeni dettati dalle dinamiche migratorie interne all'area metropolitana ed internazionale.”

Visto che l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è di espandere la popolazione ponendosi come tetto massimo 48.000 abitanti (pag. 51 doc. di Piano) rispetto agli attuali 41.800, aumento di ben 6.000 abitanti (15% rispetto alla popolazione attuale), di cui si dice 3.000 per interventi in corso e 3.000 con la previsione del PGT.

Visto che dei 3.000 abitanti previsti ben 2.463 sono attribuibili alle aree di trasformazione e solo 500 dalla densificazione e dal consolidamento dei tessuti urbani consolidati e dalla rigenerazione dell'ambito della città a scacchiera (pag. 52 doc. di Piano).

Rilevato che gli interventi di più facile attuazione sono quelli riguardanti la trasformazione delle aree libere.

Rilevato che la cessione degli standard all'interno degli ambiti di trasformazione sono in gran parte funzionali agli interventi stessi con scarso beneficio per la collettività che percepirà una maggiore densità edilizia e non certo più aree verdi e boschive, come si vuol tentare di dimostrare.

Rilevato che un incremento del 15% della popolazione genererà una necessità di servizi (scuole, asili, verde.....) con costi aggiuntivi a carico della collettività, che difficilmente potranno essere coperti dalle entrate degli Oneri di Urbanizzazione.

Evidenziamo l'impatto negativo sul traffico veicolare che verrà generato dall'aumento della popolazione, in una situazione già molto problematica.

SI CHIEDE

Una revisione degli obiettivi di piano in particolare con una diminuzione radicale dell'incremento della popolazione prevista in quanto non è una necessità dalla popolazione residente, ma data da fattori esclusivamente esterni.

D) ECCESSIVA DENSITIFICAZIONE RESIDENZIALE A SANTA MARGHERITA PARI A CIRCA 1000 ABITANTI IN PIU'.

Preso atto che nel futuro PGT è prevista la realizzazione di 4 Ambiti di Trasformazione residenziali per un totale di 143.494,00 mc, nella zona di Santa Margherita - Bareggia

AT 8 - Via Aspromonte 51.024 mc

AT 9 - Via Tibet Libero - Sciesa 28.641 mc

AT 21 - Via Chiusi 16.302 mc

AT 7 - Via Toti - D'annunzio 47.292 mc

Considerato che tutti gli Ambiti di Trasformazione residenziali sono individuati sulle poche aree libere che contornano gli abitati soprattutto di Santa Margherita con consumo di suolo libero e con una quota percentuale di consumo di suolo molto più alta rispetto al resto della città con conseguente aumento della densità edilizia (a Santa Margherita indice di consumo appare molto più alto del 1,84% della media del territorio lissonese).

Rilevato che nei prossimi anni nei soli 4 Ambiti di Trasformazione è prevista la costruzione di 600 nuovi appartamenti (400 a Santa Margherita e 200 in Via Toti- D'annunzio) con un aumento della popolazione di quasi 1000 abitanti nonostante la presenza sul territorio delle frazioni di numerosi edifici vuoti, sfitti e/o invenduti e considerato che altresì non risulta da parte dei residenti una richiesta così ingente di abitazioni e che a questo aumento di popolazione corrisponde in questo PGT un aumento adeguato dei servizi di quartiere (scuole, asili,...), già peraltro in situazione critica con la popolazione attuale.

Rilevato che la cessione di standard proposti all'interno degli Ambiti di Trasformazione è esigua rispetto all'impatto del nuovo edificato sui quartieri e che tali standard ceduti sono funzionali agli interventi stessi, (creazione nuove strade e aree verdi all'interno dei lotti di intervento, aree verdi a protezione degli stessi edifici dal tracciato della Pedemontana).

Rilevato che detti interventi sono in contrasto con quanto riportato nelle “Definizioni delle strategie di Governo e Trasformazione del Territorio” (Cap. 5.1 pag 29 Doc. di Piano Vol II) dove il PGT punta a “*tutelare le grandi aree libere e a rivalutarle in senso ambientale, anche grazie alla creazione di un sistema di rete ambientale urbano composto da corridoi che colleghino le grandi aree ambientali e le micro aree verdi all’interno dell’abitato*”.

Considerato che soprattutto l’abitato di Santa Margherita è già contornata su tre lati del quartiere da strutture a forte impatto ambientale (a Est la S.S. 36 Valassina, a Sud la futura Pedemontana, a Nord l’area industriale e discarica comunale) e che non sopporterebbe il gravame di nuovi insediamenti residenziali con alienazione delle aree verdi di filtro tra abitato e zone critiche.

SI CHIEDE

La completa revisione degli interventi relativi agli Ambiti di Trasformazione con restituzione dei terreni liberi al quartiere.

E) CARENZA DI INCENTIVI PER FAVORIRE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE SULL’ESISTENTE

Verificato che il Piano delle Regole non facilita l’intervento sul patrimonio esistente, esemplificativamente si riporta:

Art. 43 norme per la città consolidata a scacchiera al punto 5 si prevede che l’intervento riguardi un intero isolato (esperienza storica dei passati P.R.G. ha portato all’immobilismo totale);

SI CHIEDE

che vengano introdotte modifiche al Piano delle regole onde facilitare gli interventi sul patrimonio esistente;

che vengano introdotti incentivi di facile applicazione e accesso onde invogliare i cittadini ad intervenire sulle loro proprietà.

SI EVIDENZIA

che il mancato superamento delle difficoltà di intervento e la mancanza di incentivi portano molto spesso all’alienazione dei beni anziché alla loro valorizzazione da parte delle proprietà.

F) MANCATA VALORIZZAZIONE DELLA VETRINA DEL MOBILE E DELL’ARREDO LUNGO LA VALLASSINA

Preso atto che nel futuro PGT è prevista la realizzazione di 4 Ambiti di Trasformazione Terziari nella parte sud della Strada S.S. 36 Vallassina in confine con i Comuni di Muggio’ e Desio, per un totale di 204.557 mq di superficie di vendita (sup. esistente + sup. in progetto) ed è previsto il raddoppio dell’insediamento dell’attività Decathlon e di altre aree denominate attrattori commerciali

AT 27 – Leroy Merlin 31.927 mq di superficie esistente + progetto

AT 28 – Esselunga 60.877 mq di superficie esistente + progetto

AT 29 – 84.992 mq in progetto

AT 30 – Via Del Guado (Campo Nomadi) 26.761 mq in progetto

Verificato che il rapporto di copertura di dette aree massimo previsto è del 75% della superficie territoriale.

Constatato che dette aree – AT 29, AT 28, AT 27 nel vigente Piano Regolatore Generale sono state oggetto di Piani Particolareggiati (peraltro due già attuati da questa Amministrazione Comunale) denominati rispettivamente PAR 1 (PAM), PAR 2 (Esselunga), PAR 3 (Leroy Merlin), Piano Attuativo Rilevante in fascia di rispetto Ambientale rispetto alla SS. 36 Vallassina.

Rilevato che dette aree PAR hanno previsto la realizzazione di strutture commerciali con adeguati parcheggi, viabilità (peraltro modificata ad hoc sia da Lissone che da Muggio’) e piantumazione di centinaia di alberi a forestazione tra le aree commerciali e la fascia di rispetto alla SS. 36.

Considerato che a dieci anni dalla loro realizzazione la crescita delle piante comincia solo ora a mostrare dei risultati appena significativi, mentre il pesante impatto sul traffico veicolare di detti centri commerciali crea tuttora gravi disagi sui quartieri limitrofi in particolare nelle giornate prefestive .

Rilevato che non è stata presentata alcuna istanza a questa Amministrazione da parte delle attività presenti relativamente alla possibilità di ampliare i propri esercizi commerciali (Esselunga, Leroy Merlin, Decathlon...) ancorché è stata presentata istanza per insediamento residenziale riferita alle aree PAR 1 (AT29).

Considerato che l'ampliamento e/o il raddoppio delle attività di tutti gli Ambiti di Trasformazione Terziari presenti (Esselunga, Leroy Merlin, Decathlon,...) potranno avere un impatto pesante sul traffico di quartiere con notevoli disagi per i residenti sia della zona "Da La dal Punt" sia del Rione San Carlo in Muggio', disagi già peraltro presenti in alcuni giorni della settimana (sabato) e alcuni periodi dell'anno (periodo natalizio, periodo dei saldi, ecc..)

Considerato che la tipologia delle attività commerciali oggetto degli Ambiti di Trasformazione Terziari e del raddoppio delle attività esistenti hanno poco a che vedere con il Sistema Commerciale che contraddistingue Lissone cioè il "Sistema dell'Arredo", non comprendendo pertanto il Plus Valore di detti interventi ricadente sulla collettività.

Rilevato che uno degli 4 Ambiti di Trasformazione Terziari previsti (AT 30) è situato sull'area di Via del Guado ove attualmente è presente un Campo Nomadi, non è però previsto nel futuro PGT l'individuazione di altra area all'interno e/o all'esterno dei confini comunali per lo spostamento di detto insediamento.

SI CHIEDE

La completa revisione degli interventi relativi agli Ambiti di Trasformazione Terziari lungo la SS. 36 con eventuale ritorno alle previsioni di PGT al Piano Regolatore Attuale.

Di approntare politiche urbanistiche adeguate a supporto del "Sistema dell'Arredo" con individuazione di destinazioni urbanistiche mirate.

Di conoscere nel caso di spostamento del Campo Nomadi la sua futura collocazione.

G) MANCATA VALORIZZAZIONE DI "LISSONE DESIGN DISTRICT"

Preso atto che nel futuro PGT è prevista una radicale riorganizzazione della Via Carducci "atta ad accogliere nel migliore dei modi i clienti delle numerose esposizioni già oggi presenti e presentarsi come asse espositivo urbano".

Preso atto che la Via Carducci verrà "organizzata a senso unico di circolazione in direzione nord (centro di Lissone) per ricavare spazi per aumentare i parcheggi, per arredare con installazioni, per permettere grandi dehors, per aumentare le vetrine e per posizionare deck pedonali su ciascun lato della strada" salvo "non attuare questo provvedimento se in alternativa verrà portato avanti il progetto di allargamento del sottopasso ferroviario" che "dovrebbe risolvere i problemi di congestione attualmente presenti lungo la via".

Preso atto che una delle proposte per decongestionare la sosta e aumentare la possibilità di trovare parcheggio in loco è la realizzazione di un autosilo multipiano da edificare sull'area di Via Carducci angolo Via Diaz.

SI CHIEDE

- a) Come priorità di prevedere un **progetto globale di intervento (masterplan)** relativo a tutte le aree comprese tra Via Carducci, via Matteotti, la Stazione Ferroviaria, il Museo d'Arte Contemporanea, che prenda in considerazione anche le aree dell'intervento in atto allo Scalo Merci-Via Cappuccina come intervento unitario (da realizzarsi anche in più fasi) a servizio dell'accesso a Lissone e dell'interscambio tra mezzi pubblici e privati interpellando in maniera specifica e puntuale tutti i soggetti e parti sociali presenti nell'area (commercianti, comitati di quartiere, Ipsia, Amm. Comunale, soggetti privati ecc...)

- b) Di attuare opportune strategie per la realizzazione dell'allargamento del sottopasso di Via Carducci con il conseguente mantenimento del doppio senso di circolazione in Via Carducci in modo da permettere una migliore fruizione di tutta l'area, decongestionandola e valorizzandola a livello commerciale.
- c) Individuare opportune aree di sosta all'esterno dell'asse Via Carducci-Matteotti da ricercarsi nelle aree limitrofe all'asse principale anche con l'individuazione di sensi unici in tutta l'area del Rione "da La dal Punt" e/o utilizzando quelli previsti in costruzione nei comparti AT11 – Scalo Merci e/o riorganizzando vie come Via del Concilio, Via Statuto ang. Via dei Mille.
- d) Di approntare politiche di marketing territoriale che attraverso un sistema di comunicazione dedicato alla promozione delle eccellenze lissonesi (Sistema dell'Arredo, Museo di Arte Contemporanea, Scuola del Mobile – Ipsia, Biblioteca del Mobile) intenda arricchire la proposta culturale della città e la conseguente attrazione del distretto con creazione del "LISSONE DESIGN DISTRICT" sul modello del Brera Design District.
- e) Di utilizzare le aree libere e/o comunali e/o derivanti da cessioni situate in prossimità di Via Carducci – Matteotti come "PIAZZE TEMATICHE" a servizio del "LISSONE DESIGN DISTRICT" e più precisamente:
 - 1) Area di Via Carducci ang. Via Diaz in prossimità delle Esposizioni di Via Carducci e del Palazzo Centofirme come Piazza Tematica di "INGRESSO ALLA CITTA' DELL'ARREDO".
 - 2) Area da recuperare in zona Via Sanzio (Ex Carabelli - AT 11) in prossimità dell'Istituto Ipsia e della Stazione Ferroviaria come Piazza Tematica "FORMAZIONE AL DESIGN E ALL'ARREDO"
 - 3) Area di Piazzale Padania in prossimità del Museo d'Arte Contemporanea come Piazza Tematica "CULTURA DEL DESIGN E DELL'ARREDO".
 - 4) Area di Via Matteotti ang. Via Statuto in prossimità delle Esposizioni di Via Matteotti (Ex Incisa) come Piazza Tematica "COMMERCIALIZZAZIONE DEL DESIGN E DELL'ARREDO"
- f) Di prevedere interventi di civilizzazione delle strade (alberature, piste ciclabili, dissuasori della velocità, riorganizzazione dei parcheggi, ecc...) anche per gli altri "ingressi alla città", in particolar modo sulle Vie Mascagni-Verdi anche in funzione della prevista creazione della "spina verde centrale" di collegamento delle aree del Centro Sportivo con quelle del futuro Centro civico legato alle scuole Tasso.

H) CARENTE TUTELA DELL'AREA DI RISPETTO CIMITERIALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE.

Assodato che il comma 3 dell'art. 8 "Zona di rispetto cimiteriale" della LR 9/2004, statuisce che *"La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri ... Internamente all'area minima di 50 metri possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo."*

verificato che nella Tavola 2 "Azzonamento" della bozza di Piano delle regole, ampie zone delle fascia di rispetto cimiteriale (insistenti su viale Repubblica e via Ferrucci) sono state conteggiate erroneamente come superficie di standard pubblico "servizi **esistenti**" (color beige), mentre in realtà dovrebbero essere conteggiate come "servizi **previsti**"(color senape);

verificato che nella bozza Relazione vol.II del Documento di Piano viene prevista l'acquisizione di area di proprietà privata tramite meccanismi perequativi per la sola area di via Montesanto (AT 18);

rilevato che nella Tavola PS 2 Stato di Progetto della bozza del Piano dei Servizi, vengono

previste aree a verde nella fascia di rispetto cimiteriale (sia lungo viale Repubblica che in via Ferrucci), senza che venga individuata alcuna strategia per realizzare concretamente tale previsione nel PGT;

rilevato che nella medesima tavola PS 2 Stato di Progetto della bozza del Piano dei Servizi, vengono previsti in via Leopardi impianti tecnologici (colore viola) e altri servizi (colore beige), nella fascia di rispetto cimiteriale dei 50 metri dove invece ***“possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale”***;

considerato la pubblica utilità di regolarizzare il cimitero in merito al rispetto di quanto previsto internamente nella fascia di rispetto minima di 50 metri e nell'eventuale ulteriore fascia di rispetto qualora prevista;

SI CHIEDE

1) di prevedere all'interno del futuro PGT, gli adeguati vincoli di tutela dell'area di rispetto cimiteriale ai sensi della normativa vigente;

2) di prevedere all'interno del futuro PGT, gli adeguati strumenti per giungere alla trasformazione in aree standard pertinenziali al cimitero, di tutte le aree pubbliche insistenti nella fascia di rispetto cimiteriale, attualmente destinate ad altri usi, quali l'ex deposito ASML di via Leopardi.

3) di prevedere all'interno del futuro PGT, gli adeguati strumenti per giungere alla trasformazione in aree standard pubblico, di tutte le aree private insistenti nella fascia di rispetto cimiteriale, trovando le soluzioni più idonee che siano esse perequative o altro, nel pieno rispetto dei legittimi interessi dei proprietari di tali aree.

Lissone 29 ottobre 2011

per SPI CGIL

per FNP CISL

per UILP UIL

Finanzi
M. Sando
D. Cian